

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XX - N. 35
19 OTTOBRE 2014

DEDICAZIONE
DEL DUOMO
DI MILANO

La casa sulla roccia



Ss. Quarantore

*Il Santissimo sarà
esposto dalle 8.45 alle
9.30. Dalle 10.50 alla
fine dei Vespri (17.45).*

Ore 15.15: Adorazione per i
ragazzi/e di 5^a elementare e del-
le medie.

Ore 17.00: Vespri solenni.

Ore 20.30: PROCESSIONE
EUCARISTICA di chiusura

OGGI
**Degustazione
e vendita
del riso**
in p.zza S. Ambrogio
e presso il Centro
Mons. Gianì

ANTIDOTI ideologici



AGGREDITELI, DIFENDONO LA FAMIGLIA

Sono considerati come dei mostri, con manie sadomaso come la difesa della famiglia, ma la pensano come l'hanno pensata finora gli uomini civili di ogni Paese del mondo, che così sono vissuti per millenni

ORA REPUBBLICA SI ACCORGE CHE GLI OGM NON FANNO MALE

Mi informano che *Repubblica* ha ospitato ieri un articolo della professoressa Elena Cattaneo: «Vietare gli Ogm è un grave danno». Orpo, mi son detto, qui si sta facendo la rivoluzione e nessuno m'ha informato. *Repubblica*, che per anni ha tediato i propri lettori con la religione gastronomica dello slow-food e le paturnie verdi, senza lasciarsene sfuggire nessuna, orbene essa da ieri ha lanciato un contrordine-compagni: vietare gli Ogm è dannoso. Il tempo è galantuomo, ha ammonito chi mi ha informato dell'articolo della Cattaneo. Staremo a vedere... La brava Cattaneo ha ragioni da vendere: l'agricoltura con Ogm è la più sicura che c'è e quella biologica è la più rischiosa che c'è. Il perché di entrambe le affermazioni è presto detto: i prodotti agricoli sono prodotti geneticamente modificati. E lo sono stati o con vari incroci, o con la mutagenesi (indotta da agenti chimici, biologici o da radiazioni): entrambi questi metodi operano modificazioni incontrollate, inconsapevoli, e su centinaia di geni. La pasta di grano duro è ottenuta con la farina da un chicco, a sua volta ottenuto da un altro per modificazione indotta da radiazioni. Come se avessero sparato con la mitragliatrice contro i suoi geni: il caso ha voluto che il chicco figlio è migliore del chicco padre. Le biotecnologie, invece, intervengono con un bisturi, solo su tre o quattro geni, e in modo consapevole e controllato. E produrre un vegetale resistente ad alcuni agenti che gli nuocciono, può significare migliorare la produzione o risparmiare fitofarmaci. Nulla contro i fitofarmaci, sia chiaro: senza di essi il prodotto è pessimo e il raccolto può andare perduto. Non a caso i vegetali cosiddetti biologici che pretendono di non usare fitofarmaci sono di scadentissima qualità, come può rendersi conto chiunque vada al mercato. Ma c'è di peggio: senza protezione esterna, il vegetale può produrre da solo, per come può, le proprie difese naturali, che poi altro non sono che composti chimici velenosi, mortali sì solo per i parassiti, ma non proprio salutari per noi che del vegetale ci cibiamo.

Fossimo solo qualche anno fa, avremmo letto lenzuolate di interviste del Cianciullo a tale Vandana Shiva, misterioso personaggio che si vanta di avere un master in fisica e che, forte di questo, sdottora contro le biotecnologie vegetali. Pare che avrà lo stesso posizione di primo piano all'Expo 2015, l'Esposizione internazionale sul tema della nutrizione nel mondo. Chissà se quelli dell'Expo sono consapevoli che avere un master in fisica significa essere un dottorado fallito: infatti la Shiva ha dovuto abbandonare la fisica e ripiegare sulla filosofia, il cui legame con la biologia vegetale ci è tanto oscuro non meno di quello con la fisica.

Da una parte c'erano i cannibali, gli incivili, gli antide-mocratici, gli omofobi che manifestavano in cento città d'Italia il loro composto dissenso, inermi, inerti, silenziosi, in piedi, con un libro in mano. Dall'altra c'erano gli umanitari, i libertari, i civili, i democratici, gli omolatri, gli antifascisti, che li aggredivano, lanciavano uova e preservativi pieni d'acqua (uno al Vomero ha colpito un bambino nel passeggino), li insultavano, urlavano e bestemmiavano e li costringevano ad andarsene. È successo a Napoli, a Rovereto, a Torino, a Pisa, a Bologna, ad Aosta... I primi si chiamano Sentinelle in piedi, si riconoscono in movimenti come Manif pour tous e Pro-Vita, contestano il reato d'omofobia perché persegue un reato d'opinione. I media non ne parlano, la Chiesa finge di ignorarli anche se loro difendono, in modo civile, la famiglia e la vita. Sono considerati come dei mostri, con manie sadomaso come la difesa della famiglia, ma la pensano come l'hanno pensata finora gli uomini civili di ogni Paese del mondo, che così sono vissuti per millenni. Per loro la famiglia è un bene e va difesa, l'amore tra un uomo e una donna resta il fondamento di ogni futuro e di ogni società, la maternità è un dono, la nascita è un bene, la vita va tutelata. Principi non offensivi né aggressivi ma d'amore e protezione. E sostenuti senza arroganza ma con educazione, parola cancellata nel gergo corrente e pratica dimenticata nei comportamenti degli Evoluti. Ma che volete, il reato di famigliafobia non è previsto...

FINIRÀ COSÌ?



LA CACCIA AL BIGOTTO

Che il problema dell'Italia sia il bigottismo lo aveva già chiarito l'altro giorno la neopaladina dei diritti civili, Francesca Pascale. Eppure, nonostante l'autorevole ammonimento il rischio che qualcuno sottovalutasse l'oscurantismo di parte degli Italiani era ancora alto. Così a rincarare la dose ci ha pensato il *FattoQuotidiano.it* che, attraverso la penna di Dario Accolla – il quale certamente non difetta di chiarezza – ha sottolineato la barbara crudeltà di quanti si sottraggono al culto del Dio Progresso: «I cosiddetti “matrimoni gay”, maggiore parità tra uomini e donne, un maggior ricorso al concetto di autodeterminazione rappresentano un pericolo solo per chi vuole che questa società continui a picchiare gay e donne, che ci siano aborti clandestini (per altro in aumento, nel nostro paese) e che alla fine dei nostri giorni si sia attaccati a un respiratore artificiale per decreto, al cospetto di qualche obietto mannaro animato da buoni sentimenti e messo lì, magari in qualche ospedale pubblico, giusto per ricordare chi comanda in questo paese. Laddove invece queste cose esistono già, la società ha retto benissimo da sola. Forse è questo che spaventa?» (29/9/2014).

Forse si sarebbe potuto evitare qualche eccesso horror – l'immagine dell'«obietto mannaro» è degna del più ispirato Stephen King -, ma nel suo insieme il sermone è di esemplare chiarezza: sei contro il matrimonio gay? Vieni automaticamente arruolato fra i più feroci picchiatori di omosessuali. Osi difendere il diritto di ogni bambino a nascere? Vuol dire che fai il tifo per gli aborti clandestini. L'eutanasia non ti convince? Significa che non vedi l'ora d'infilare respiratori artificiali al prossimo; mancava solo l'accostamento fra la contrarietà alla ricerca sulle cellule staminali embrionali ed il processo toccato a Galileo Galilei

e poi il quadro dei luoghi comuni sarebbe stato davvero al completo. Battute a parte, non può che sconcertare il tentativo in corso – a destra come a sinistra, e persino fra non pochi seguaci di Grillo – d'indire una sorta di “caccia al bigotto”, laddove “bigotto” è chiunque non se la senta di seppellire il proprio spirito critico. La disinvoltura con la quale si rilasciano dichiarazioni e si scrivono editoriali in tal senso è oggettivamente impressionante ed ha un obiettivo chiaro: spaventare ed intimorire fino a silenziare del tutto il dissenso al Pensiero Unico.

Ma anche coloro che, nonostante tutto, non intendessero farsi da parte è bene che sappiano una cosa: sarà molto dura vincere. Sarà molto dura fermare la corazzata che oggi vede alleati Unione Europea e magistratura, facoltà universitarie e redazioni di giornali, l'intellettuale e l'uomo della strada. Il Pensiero Unico – che molti seguiranno a spacciare per un'allucinazione di pochi, mentre invece è indiscutibile realtà – è quindi più forte che mai e non ci sarebbe nulla di strano se travolgesse tutto e prendesse il definitivo sopravvento: quanti vogliono organizzare la disperata resistenza a questa marea è bene lo sappiano. Questo non sia però motivo di tristezza o scoramento. Verrà infatti un giorno nel quale l'evidente non dovrà più essere dimostrato, e a ciò che è chiaro basterà la luce del Sole; un giorno dove non sarà più necessario spiegare che già dal concepimento un essere umano è un essere umano e che ad ogni bambino spettano un padre ed una madre. E quel giorno, anche se magari arriverà fra molto, tutti coloro che non hanno avuto paura di farsi dare dei bigotti verranno ringraziati. Per aver alzato la testa, per aver avuto coraggio ma, soprattutto, per non aver taciuto.

Pellegrinaggio a Lourdes per soli uomini **Dal 9 al 12 febbraio in pulman**



VANZAGHELLO/LOURDES 1° giorno

Partenza **alle 23.00 di domenica 8 febbraio 2015** davanti all'oratorio maschile. Soste lungo il percorso. Ingresso in Francia e continuazione per Lourdes. Ore 13.00 arrivo previsto all'hotel Sant'George a Lourdes. **Pranzo in albergo**. Sistemazione nelle camere e inizio dell'itinerario liturgico. Cena e pernottamento.

LOURDES 2° e 3° giorno Pensione completa. Giornata dedicata alla visita dei luoghi di S. Bernardetta ed alla partecipazione alle celebrazioni religiose.

LOURDES/VANZAGHELLO 4° giorno Colazione. Al mattino partenza per il rientro. Pranzo libero lungo il percorso. Arrivo in serata

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: Euro 380,00 basata su 25 partecipanti

Supplemento camera singola Euro 70,00

Iscrizioni in oratorio maschile entro il 15 novembre.

All'iscrizione è necessario versare una caparra di 100 euro.

Saldo della quota entro il 31 dicembre 2014.



La gioia di portare Cristo al mondo

Il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale che si celebra domenica 19 ottobre 2014 incomincia così: “Cari fratelli e sorelle, oggi c’è ancora moltissima gente che non conosce Gesù Cristo. Rimane perciò di grande urgenza la missione *ad gentes*, a cui tutti i membri della Chiesa sono chiamati a partecipare, in quanto la Chiesa è per sua natura missionaria: la Chiesa è nata “in uscita”. E termina così: “La Giornata Missionaria Mondiale è anche un momento per ravvivare il desiderio e il dovere morale della partecipazione gioiosa alla missione *ad gentes*. Il personale contributo economico è il segno di un’oblazione di se stessi, prima al Signore e poi ai fratelli, perché la propria offerta materiale diventi strumento di evangelizzazione di un’umanità che si costruisce sull’amore”.

Parole chiare: la G.M.M. si celebra per evangelizzare “i moltissimi che non conoscono Gesù Cristo”. Eppure nell’opuscolo ufficiale edito a Roma sulla G.M.M. 2014 leggo: “Periferie cuore della Missione. Con questo slogan vogliamo vivere quest’anno l’Ottobre Missionario e la Giornata M. M.”; ma cosa si intende per periferie? Nell’opuscolo si legge che il Papa parla spesso delle periferie e “Lui stesso non poteva che richiamare tutta la Chiesa a raggiungere le “periferie esistenziali”, i dimenticati, esclusi, stranieri, umanità insomma ai margini della nostra vita (ma possiamo considerarci “noi” centro?)... Andare/uscire verso gli ultimi (poveri e peccatori) per i cristiani non vuol dire solo andare verso i fratelli e le sorelle, ma scoprire che Dio è già qui... Se le periferie sono il luogo dove si converte la Chiesa, andare verso le periferie (e abitarvi da poveri in mezzo ai poveri) significa far risuonare l’annuncio del Regno che libera dall’attaccamento disordinato nei confronti delle ricchezze”.

Certo non sono queste poche righe che scandalizzano, ma la mentalità del redattore, che riflette il modo comune di intendere oggi la missione alle genti: non una missione verticale che porta gli uomini a Cristo e a Dio, ma una missione orizzontale orientata ai poveri (nei quali “Dio è già presente”), per liberare gli uomini non da ogni peccato (anzitutto personale e poi sociale), ma dalla cupidigia di denaro e delle ricchezze materiali! In altre parole, si passa da una missione di natura religiosa ad una missione di natura sociale-economica-politica.

I più poveri del mondo, secondo Papa Francesco e la tradizione cristiana sono quelli che non conoscono Cristo. Madre Teresa diceva: “La più grande disgrazia dell’India è di non conoscere Gesù”. La gran-

de Santa è l’unica persona straniera alla quale il governo indiano ha voluto fare il funerale di Stato. Non si può dire che non vivesse povera tra i poveri, aiutandoli in ogni modo possibile, ma il suo punto di riferimento e la meta da raggiungere in tutto quel che era e faceva era sempre Cristo e il suo Vangelo, era “l’ansia di evangelizzare” che la portava fra gli ultimi.

L’evangelizzazione non è un problema organizzativo, tecnico o economico, ma di fede. Per credere nella “missione alle genti” è necessario conoscere e sperimentare “la gioia di portare Cristo al mondo”, come scrive Papa Francesco nella Lettera apostolica *Evangelii Gaudium*, che inizia così: “La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui, sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni” E poi continua: Una gioia che si rinnova e si comunica...”.

L’Ottobre missionario e la G.M.M. offrono a tutte gli enti che operano per le “missione alle genti” (Pontificie opere missionarie, Centri missionari diocesani, Istituti, stampa e animazione missionaria, associazioni e gruppi missionari), l’occasione per monitorare se quanto fanno e scrivono è su questa linea oppure non stiamo seguendo l’onda culturale che porta la missione ad essere (e sembrare) una Ong umanitaria mentre lo scopo fondamentale è annunziare e testimoniare la salvezza in Cristo; e nel nostro mondo secolarizzato va sempre dichiarato.

Il Venerabile dott. Marcello Candia, quando in Brasile ricevette il Premio de “L’uomo più buono del Brasile” (lui diceva: “Vorrei tanto che fosse vero!”), lo accompagnai alla sede della Rai-TV in Corso Sempione a Milano dov’era stato invitato. Dopo un breve documentario in cui si vedeva Marcello con i lebbrosi di Marituba e due Missionarie dell’Immacolata che aveva portato nel lebbrosario, l’intervistatore dice: “Ecco a voi Marcello Candia, l’uomo più buono del Brasile perché è innamorato dei lebbrosi e vive con loro...”. Marcello dice: “Grazie, ma vorrei precisare che sono andato tra i lebbrosi perché sono innamorato di Gesù Cristo e perché ho visto Gesù in ciascuno di essi. Allora mi sono innamorato anche dei lebbrosi, che a prima vista rifiutavo e mi mettevano angoscia e paura”.

Padre Piero Gheddo

**Proposta
per la parrocchia**



Aiutiamo i nostri fratelli profughi dell'Iraq e della Siria



Centinaia di migliaia di persone sono in fuga dall'Iraq verso i Paesi vicini. Una diaspora silenziosa come ad esempio in Giordania, dove secondo le stime ufficiali i profughi sono 500.000, anche se fonti locali parlerebbero di oltre un milione di esuli.

Nelle ultime settimane sono giunte in Libano circa 350 famiglie di iracheni, fuggite alla follia omicida di gruppi estremisti che vogliono cancellare ogni traccia del cristianesimo e di altre minoranze islamiche.

Le famiglie irachene portano visibili sul loro volto le tracce delle sofferenze che sono state loro inflitte attraverso uccisioni, rapimenti, estorsioni di denaro e violenze efferate. Hanno raggiunto il Libano camminando nel deserto o usando mezzi di fortuna, ma sempre con un grande spirito di abbandono a Dio e alla sua Provvidenza. Li vediamo pregare cantando, piangere la morte dei loro cari e la distruzione dei loro beni e dei luoghi di origine, ma senza essere animate da spirito di vendetta.

Sono rifugiati "invisibili", dispersi nelle principali aree urbane, senza campi dove essere soccorsi e privi della possibilità ormai di lavorare in maniera legale, di usufruire di assistenza sanitaria e di mandare i loro figli a scuola. Anche i nostri volontari di *Oui pour la Vie* mettono tutto il proprio impegno e offrono gran parte delle risorse personali, per cercare di soccorrere questi sventurati, che si aggiungono al milione e mezzo di profughi siriani, ormai in Libano da tre anni.

Una famiglia dei nostri volontari, non avendo il denaro per la bolletta del telefono al punto che attualmente può solo ricevere chiamate, ci ha portato un'offerta ricavata da un lavoro straordinario del marito dicendo: "Questi soldi, piuttosto che per le nostre telefonate, è meglio che servano a dare da mangiare a questi disperati".

Alcuni nostri insegnanti, che già offrono un terzo e anche oltre del loro stipendio per i figli dei rifugiati, si stanno impegnando fortemente per la preparazione da privatisti dei ragazzi per gli esami di scuola (visitandoli nei loro rifugi e pagando loro stessi le tasse di iscrizione).

La famiglia di Madame Ambar, che piange l'uccisione del padre in seguito al mancato pagamento del riscatto dopo un lungo rapimento, ha ricevuto abiti e cibo e insieme ai nostri volontari e li ha condivisi con la famiglia di un'altra vedova irachena come loro, Suhair, appena arrivata e in condizioni di grande disagio: volti stremati di bambini e anziani stesi per terra sulle coperte; sette persone intorno a tre soli piatti per consumare un pasto unico giornaliero.

La famiglia della vedova Maimuna, dopo aver assistito alla strage di alcuni abitanti del paese e alla distruzione della propria casa ad opera degli estremisti sunniti in Iraq, è stata accolta da un nostro volontario, Kamal, anche lui musulmano sunnita. Il figlio di Madame Maimuna, Imraan, era animato da profondi sentimenti di vendetta. Dopo, però, aver conosciuto il nostro Kamal, che da islamico aiuta con molta serenità bisognosi di ogni origine e appartenenza, si è notevolmente calmato.

P. Damiano Puccini



Chi è interessato alla testimonianza di P. Damiano Puccini in merito alla situazione religiosa, politica e sociale del Medio Oriente partecipi all'incontro che si terrà giovedì 30 ottobre alle ore 21.00 presso il Centro Mons. Giani in via Novara, 1.

19 Ottobre Beatificazione di Papa Paolo VI



“Affacciandosi al mondo, non prova l'uomo, col desiderio naturale di comprenderlo e di prenderne possesso, quello di trovarvi il suo completamento e la sua felicità? [...] l'uomo prova la gioia quando si trova in armonia con la natura, e soprattutto nell'incontro, nella partecipazione, nella comunione con gli altri. A maggior ragione egli conosce la gioia o la felicità spirituale quando la sua anima entra nel possesso di Dio, conosciuto e amato come il bene supremo e immutabile.

Ma come non vedere pure che la gioia è sempre imperfetta, fragile, minacciata [...] Questo paradosso, questa difficoltà di raggiungere la gioia ci sembrano particolarmente acuti oggi. È il motivo del nostro messaggio. La società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia. Perché la gioia viene d'altronde. È spirituale. [...] Noi abbiamo profonda compassione della pena di coloro sui quali la miseria e le sofferenze di ogni genere gettano un velo di tristezza. Noi pensiamo in particolare a quelli che si trovano senza risorse, senza soccorso, senza amicizia, che vedono annientate le loro speranze umane. [...]

Gli uomini devono evidentemente unire i loro sforzi per procurare almeno il minimo di sollievo, di benessere, di sicurezza, di giustizia, necessari alla felicità, a numerose popolazioni che ne sono sprovviste. Una tale azione solidale è già opera di Dio; essa corrisponde al comandamento di Cristo.”

Queste parole, di grande attualità, sono tratte dalla “Gaudete in Domino”, esortazione apostolica che Papa Paolo VI, già arcivescovo di Milano e che oggi verrà beatificato a Roma, scrisse il 9 maggio 1975.

Ricordiamo che giovedì 23 ottobre 2014, alle ore 21.00, si terrà a Legnano presso la Chiesa di San Giovanni Battista, la presentazione della Lectio divina di quest'anno dal titolo “Rinascere di nuovo (dall'Alto)”.



Ringraziamenti in occasione delle esequie di Giani Nino

I familiari di Antonio (Nino) ringraziano tutti coloro che con presenza, scritti, fiori e parole di conforto hanno manifestato la loro vicinanza in questo doloroso momento.

GRUPPO DI PADRE PIO

Abbiamo ricevuto una lettera di ringraziamento dall'Arcivescovo di San Giovanni Rotondo per l'offerta consegnata a Padre Carlo Maria durante la Santa Messa in onore a San Padre Pio celebrata nel Santuario della Bozzola. L'offerta servirà per l'acquisto di una Tomoterapia e di tre Acceleratori Lineari per il Centro di radioterapia della Casa Sollievo della Sofferenza.

Vendo casa

La casa è molto grande: due appartamenti, i balconi di acciaio, una taverna con camino, tre servizi, due garage, due cantine, piscina e giardini con orto e piante di frutta.
Telefono: 0331.657259 Cell. 327.5989730



PER MIRANDOLA MARIA DALLA FAMIGLIA PRAVATO: € 30. La S. Messa sarà celebrata sabato 29 novembre alle ore 18.30.

PER GIANI ANTONIO (NINO) DALLA FAMIGLIA MILANI, MOLTENI, RIVOLTA, VILLA E MAININI: € 80. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 29 ottobre alle ore 18.30.

PER MERLO EVA DALLE CUGINE GIUSEPPINA E AMERIGA: € 30. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 5 novembre alle ore 8.30.

**ERRATA CORRIGE
PER MARIO CRESPI DALLA CLASSE 1948 PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 170.**

PER GIANI ANTONIO (NINO) DA CARLA, PAOLO, GIUSY, RITA, MASSY E FAMILIARI: € 50. La S. Messa sarà celebrata domenica 9 novembre alle ore 18.00.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	IT92R0335901600100000017776

“Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo” IT92R0335901600100000017776

20 Lunedì
S. Irene

21 Martedì
S. Orsola

22 Mercoledì
*B. Giovanni Paolo II,
papa*

23 Giovedì
*S. Giovanni
da Capestrano* 20.00: S. Rosario Gruppo Padre Pio.

24 Venerdì
*S. Antonio
Maria Claret*

25 Sabato
*B. Carlo
Gnocchi* 11.00: Matrimonio Sala Fabio e Giani Michela.
21.00: Catechesi adolescenti.

26 **Domenica** T.O. XXX
L.O. Il sett.
*I domenica dopo
la Dedicazione* 11.15: Battesimo Rossi Mirko e Bettè Nicolò.
Giornata missionaria. Domenica di catechismo: scheda 5.
16.00: Catechesi adulti.

27 Lunedì
S. Fiorenzo

28 Martedì
*Ss. Simone e Giuda,
apostoli*

29 Mercoledì
*S. Onorato
di Vercelli*

30 Giovedì
S. Germano 20.30: S. Messa Gruppo Padre Pio.

31 Venerdì
S. Lucilla

01 **Sabato**
Tutti i Santi SS. MESSE: 8.00 - 10.00 - 18.30
15.00: Vespri in chiesa e processione al cimitero
con benedizione delle tombe.

02 **Domenica** T.O. XXXI
L.O. III sett.
*Commemorazione
fedeli defunti* 11.15: S. Messa al cimitero con la partecipazione del
Complesso Bandistico Vanzaghellese.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe

Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

26 DOMENICA

I dopo la Dedicazione (A)

SS. Messe

8.00 Rivolta Emilia, Paolo e famiglia
10.00 *Pro populo*
18.00 Testa Enrico, Francesco, Rosa e Erminia,
Stellini Valentino e Carolli Luigia,
Tacchi Carlo, Rivolta Gaetana e Rivolta

Battesimo 11.15 Rossi Mirko e Bettè Nicolò

*Il mandato
missionario.*



20 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Mainini Alfredo e Merlo Amalia
18.30 Elvira ed Ernesto Favalli

21 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Intenzione libera
18.30 Visentini Italo, Franco, Elena,
Antonio ed Elisa, Puricelli Bambina,
Giana Giuseppe e famiglia

22 MERCOLEDÌ

**B. Giovanni Paolo II
- Memoria**

SS. Messe

8.30 Merlo Eva
18.30 Famiglia Costacurta e Dal Ben

23 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Regina, Giuseppe Milani e famiglie
18.30 Intenzione libera
20.00 S. Rosario Gruppo Padre Pio in chiesa

24 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Giuseppina e Carlo
18.30 Ghiraldini Anna e defunti classe 1941,
Miriani Stefano

25 SABATO

Feria

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Bellini Rita, Confalonieri Gianfranco,
Fassi Maria e Torretta Franco, Anto-
nella, coniugi Pascarelli e figlia Ada,
coniugi Troncon, coniugi Gastaldello
e figlio Mario, coniugi Marangon

Matrimonio

11.00 Sala Fabio e Giani Michela



gli Oratori

Oggi:
Adorazione,
giochi e castagnata

Ore 14.45: Adorazione per i ragazzi/e di 1^a, 2^a, 3^a e 4^a, elementare.

Ore 15.15: Adorazione per i ragazzi/e di 5^a elementare e delle medie.
Giochi speciali.



Ore 16.00: Castagnata: verranno distribuite gratuitamente caldarroste a tutti i ragazzi presenti alla catechesi e all'Adorazione.

Negli oratori

OGGI 19/10

Tutti in oratorio maschile.
Speciale Ss. Quarantore.

ACR Medie

Venerdì 24 ottobre dalle ore
15.00 alle 16.30 in oratorio
maschile.

ADOLESCENTI

Sabato 25 ottobre dalle ore
21.00 alle 22.00 in oratorio
maschile.

DOMENICA PROSSIMA

La Chiesa ambrosiana celebrerà la Giornata Missionaria Mondiale.

Nei rispettivi oratori la preghiera e i giochi saranno riferiti alla Missione.

SABATO 18 e DOMENICA 19

è in vendita il **riso**

in p.zza S. Ambrogio e presso il Centro Mons. Giani

Sabato 18 dopo la S. Messa delle 18.30 e domenica 19 dopo la S. Messa delle 10.00, in p.zza S. Ambrogio

DEGUSTAZIONE
del classico "Risotto alla Milanese"

Dopo l'assaggio, vi invitiamo ad acquistare un pacchetto di riso, il cui




NUOVA APERTURA

Dacci un Taglio

di Marin Laura
Parrucchieri Unisex
Via dei Mille, 3
Vanzaghello

Ritaglia e porta con te questo invito,
riceverai in omaggio un trattamento
milk_shake COCKTAILS

Per maggiori dettagli visita la nostra pagina facebook:  Dacci un Taglio
oppure chiamaci al: 0331 1483040

Apertura nuovo studio dentistico
in via Dei Mille, Vanzaghello, tel. 0331 022420
Vi aspettiamo ad ottobre,
mese della prevenzione,
per una seduta di igiene orale gratuita.

